

L'impresa pensa al business. Al rischio pensa Marsh.

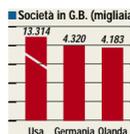
www.marsh.it MARSH

Il Sole 24 ORE

Quotidiano Politico Economico Finanziario

* € 6,00 con «Guida alla riforma fiscale»
€ 6,00 con «Vacanze Sicure»
€ 7,90 con «Basile 2»

Anno 140° Numero 187
www.ilssole24ore.com



GRAN BRETAGNA Boom di capitali esteri nei settori innovativi

Marco Niada a pag. 6



RAPPORTO ICE Un 2004 in ripresa per l'export mondiale

Alfredo Sessa a pag. 8



DUE RUOTE Per Aprilia si sfidano Ducati e Piaggio

Servizio a pag. 17



TELECOMUNICAZIONI «Fisso», la grande fuga dei nuovi operatori

Carminé Fotina a pag. 18

YY-INVESTIMENTI

YY-TELEFONI

Primo declassamento nell'area euro - Secondo Standard & Poor's bilancio pubblico fuori controllo

S&P taglia il rating Italia

Berlusconi: interim breve, tagli per i ceti medi

Domani il premier illustra la manovra in Consiglio - Verifica, domenica vertice no-stop in 3 tavoli

Per l'Ocse l'assistenzialismo non crea occupazione

Lavoro, Europa poco flessibile

Nel nostro Paese soltanto il 56% ha un posto

Servono i fatti

DI ALESSANDRO PLATEROTI

La decisione di Standard & Poor's di declassare il debito italiano sembra aver colto di sorpresa soltanto il mondo politico. Né il mercato obbligazionario né tantomeno quello azionario, infatti, hanno manifestato particolari tensioni o drammatici contraccolpi. Anzi. La Borsa è rimasta ieri al palo e lo spread tra i Btp e i Bund è sempre fermo a 19 punti base, la stessa forbice di martedì.

Il giudizio di chi ogni giorno valuta per professione l'affidabilità di un Paese si era del resto formato da tempo: è dal gennaio dell'anno scorso che gli economisti e gli analisti internazionali (e non solo quelli di Standard & Poor's) ci avevano messi in guardia sul fatto che in assenza di riforme strutturali e con il rapporto debito/Pil tra i più alti d'Europa (105% contro una media europea del 48%), conservare un rating doppia A sarebbe stato insostenibile.

Così, 18 mesi dopo che al rating dell'Italia era stato apposto un "outlook negativo", gli analisti di Standard & Poor's hanno preso atto non solo della mancata approvazione delle riforme strutturali promesse due anni fa dal governo — a cominciare da quella delle pensioni — ma anche del grave deterioramento del clima politico nelle ultime settimane.

Anche se Standard & Poor's non lo ha scritto nel comunicato, le dimissioni forzate del ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, a 48 ore dalla riunione dell'Ecofin sono state giudicate come un atto al limite dell'irresponsabilità, epilogo di una costante manovra di logoramento. Non a caso, lo spread tra i Btp e i Bund aveva cominciato a crescere da circa 15 giorni (due settimane fa era di 14 punti base), come se il mercato avesse già intuito che la litigiosità della maggioranza in una fase tanto delicata per il futuro dei conti pubblici avrebbe portato inevitabilmente a un declassamento del rating.

A rendere ancora più nervosi i mercati è stato poi il dibattito molto poco costruttivo sui tagli delle imposte.

CONTINUA A PAG. 14

La pagella dell'Europa

Table with 4 columns: Country, Rating S&P, Data, Spread 10 anni. Rows include Austria, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Belgio, Spagna, Portogallo, Italia, Grecia.

Fonte:Reuters

ROMA ■ L'agenzia di rating Standard & Poor's ha declassato ieri la valutazione dei titoli della Repubblica Italiana da AA a AA-. È il primo declassamento di un Paese Uem. L'agenzia di rating non ha ritenuto di dover aspettare l'approvazione delle misure annunciate all'Ecofin dal presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, che ieri ha assicurato: l'interim all'Economia

sarà breve. Il premier ha anche ribadito che si farà il taglio delle tasse partendo dai ceti medi. Il consiglio dei ministri è stato convocato per domani: al momento è prevista solo una relazione di Berlusconi sulla manovra. Domenica partirà una verifica no-stop tra i partiti della maggioranza su tre tavoli tecnici.

SERVIZI A PAG. 2, 3 E 4

I PIANI DEL GOVERNO

Meno tasse e più sviluppo? Si può

DI RENATO BRUNETTA

La crescita dell'economia extraeuropea, Usa e Cina in testa, è la più intensa nell'ultimo ventennio e rappresenta per l'Ue, ma in particolare per l'Italia, un'opportunità da non lasciar sfuggire. L'Europa non sembra comprendere questa felice congiuntura. La complessa fase politica e istituzionale di questi mesi — in cui si è compiuto

l'allargamento a 25, è stata approvata la Costituzione, è stato eletto il Parlamento, si sta procedendo a nominare la Commissione — ha finito per mettere in secondo piano il dibattito su sviluppo e riforme. Lo abbiamo verificato lunedì, all'Ecofin, dove stancamente si sono riprodotti i riti di un Patto di stabilità cui ormai non crede più nessuno.

CONTINUA A PAG. 6

Condono, vendite case «a rischio»

ROMA ■ Da oggi il condono edilizio non esiste più. O quasi. I colpi di maglio che la Corte costituzionale ha assestato alla norma sulla sanatoria edilizia (articolo 32 del decreto legge 269/2003) fanno infatti sentire i loro effetti concreti, dopo la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale - prima serie speciale» della sentenza n. 196. Da oggi, quindi, le parti della norma ritenute illegittime non possono più essere utilizzate per il funzionamento del meccanismo del condono, che inevitabilmente si inceppa.

I problemi che l'efficacia della sentenza fa emergere riguardano anzitutto le domande di sanatoria, che da oggi non possono più essere presentate, pena l'irricevibilità da parte dei Comuni che attendono le nuove leggi regionali o quanto meno la nuova normativa nazionale, sollecitata dalla stessa Consulta ma che ancora non ha visto la luce.

Poi c'è la questione della commerciabilità dei beni sui quali sono stati commessi abusi edilizi o supposti tali: anche se i casi di divieto di rogitare riguardano i casi estremi, fra acquirente e venditore il clima di incertezza aumenta.

BUSANI E SAPORITO A PAG. 23

Via libera all'ingresso di Della Valle, Ligresti, Merloni e Capitalia

Rcs, c'è intesa sul patto

Profumo si dimette dal cda Quotidiani

A CONFRONTO BANCHE ED ESECUTIVO

Abi oggi in assemblea È stallo sul Ddl risparmio



Cimino

ROMA ■ L'Abi riunisce oggi la propria assemblea annuale. Mentre il Ddl risparmio è rientrato in stallo nonostante un nuovo intervento del presidente della Camera, Casini, il n.1 dell'Abi, Maurizio Sella (nella foto), tornerà a chiedere al premier Silvio Berlusconi una rapida approvazione della riforma.

SERVIZI A PAG. 36

MILANO ■ Accordo tra i grandi soci di Rcs MediaGroup sul nuovo patto di sindacato del gruppo editoriale. La quota dell'8,6% messa in vendita da Gemina sarà rilevata da Mediobanca, Italmobiliare, Generali, Banca Intesa, Pirelli e Mittel. Dopo la ristimazione delle quote, Mediobanca diventerà il primo socio di Rcs davanti alla Fiat, mentre cresce il peso di Italmobiliare (che potrà salire fino al 7%) e di Intesa e Pirelli (che potranno arrivare entrambe fino al 5%). Il riassetto è subordinato però al via libera della Consob che dovrà valutare se l'incremento delle quote comporti o meno obbligo di Opa. Se ci sarà via libera, i soci hanno già dato l'ok all'ingresso di quattro nuovi azionisti: Fondiaria-Sai del gruppo Ligresti (5%), Capitalia (2%), Diego Della Valle (1,97%) e Francesco Merloni (1,5%). L'intesa ha già prodotto alcune reazioni negative: l'amministratore delegato di UniCredit Alessandro Profumo si è dimesso dal cda della Rcs Quotidiani, in rappresentanza di Mediobanca.

GRAZIANI A PAG. 33

CONTI NEL PALLONE

La Ue boccia il decreto salva-calcio



BRUXELLES ■ La Commissione europea ha deciso ieri di dare seguito alla procedura d'infrazione contro l'Italia sul decreto salva-calcio a favore dei club. Secondo il commissario al Mercato interno, Frits Bolkestein, il

provvedimento del Governo viola la normativa contabile comunitaria. In mancanza di compromessi soddisfacenti entro due mesi, la Commissione potrà deferire il Governo italiano di fronte alla Corte di Giustizia. SERVIZI A PAG. 17

I DUBBI DI BRUXELLES

Prestito Alitalia, Cimoli accelera



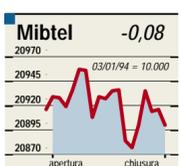
ROMA ■ Braccio di ferro tra l'Alitalia e la Ue sui tempi del prestito ponte da 400 milioni. Giancarlo Cimoli ha detto ieri al Senato che confida in una via libera dell'Unione europea intorno al 20 luglio, prima di presentare il piano

di ristrutturazione che «sarà completato entro questo mese». Ma a Bruxelles replicano che è «molto improbabile» che la Commissione prenda una decisione prima di settembre, anche se «tutto è possibile». SERVIZIO A PAG. 15

A PAG. 26

Mercati azionari

Piazza Affari ha reagito alla notizia del taglio del rating all'Italia da parte di Standard&Poor's virando al ribasso: la scossa è durata però pochi minuti e nel finale di seduta gli indici hanno recuperato gran parte delle perdite. Il Mibtel ha così chiuso a -0,08% e il Mib30 a -0,15 per cento, in linea con le altre Borse europee che hanno chiuso in frazionale ribasso a causa delle vendite sul comparto dei titoli tecnologici, dopo alcune notizie societarie deludenti rimbalzate dagli Usa. Bene invece il comparto della grande distribuzione. Chiusura di seduta positiva per Wall Street: l'indice S&P 500 ha terminato le contrattazioni guadagnando lo 0,19% mentre il Nasdaq è cresciuto dello 0,13 per cento.



Borsa italiana

Table with 4 columns: Indici generali, Quantitativi trattati, Azioni: numero, Azioni: valore, Titoli di Stato, Obbligazioni. Rows include various market indicators.

Migliori e peggiori

Table with 3 columns: Name, Change, Diff. Rows include Kallisch, Grandi Navi, Aem Torino, etc.

Borse europee

Table with 3 columns: Name, Change, Diff. Rows include EBCI-9, EBCI Global, DJ Eurostoxx, etc.

Altre Borse

Table with 3 columns: Paese/Indice, Change, Diff. Rows include New York Dow Jones I, New York Nasdaq Co., etc.

Riciclaggio Sanatoria aperta fino al 12 luglio di Luigi Ferrajoli



Advertisement for AIRTEAM Panasonic climatizzatori. Includes text: 'I VERI SPECIALISTI DELL'AREA CONDIZIONATA', 'AIRTEAM', 'tel. 0321 457643', 'scelgono la qualità Panasonic CLIMATIZZATORI'.